

Lezione per le forze armate

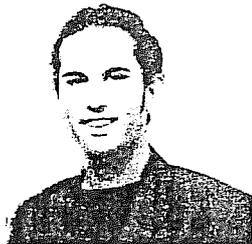
In 55 ufficiali in partenza per la missione italiana in Afghanistan

Collaboratore di Afriche e Orienti, la rivista di studi ai confini tra Africa, Mediterraneo e Medio Oriente edita sul Tirano da Aiep, laureato a Bologna in Scienze Politiche e attualmente ricercatore presso la scuola superiore di studi storici dell'Università di San Marino (dove conduce la propria tesi di ricerca sotto la supervisione di Angelo Panebianco), il sammarinese Michele Chiaruzzi terrà domani una giornata di lezione all'alta scuola ufficiali dei carabinieri italiani. Il compito sarà quello di illustrare ai 55 ufficiali in partenza per la missione italiana in Afghanistan "la storia, le istituzioni e la geopolitica dell'Afghanistan e dell'Asia Centrale". Un compito "istituzionale" che chiamerà il sammarinese, considerato uno tra gli studiosi più preparati sulla situazione afghana, a inquadrare la complessa situazione di un paese definito oggi ufficialmente fuori dalla guerra. "Mi terrò lontano da commenti di alcun genere sulla situazione attuale - spiega Chiaruzzi - d'altra parte questo non è il mio compito". Una vera e propria lezione di storia contemporanea che semplicemente illustra la situazione. "Solo Kabul è "pacificata" con i cinquemila uomini del contingente internazionale per garantire

la pace, ma in tutto il resto del paese è guerriglia. Ci sono scontri frequenti al nord e a ovest e anche al est anche se la situazione è più fluida".

Tra le righe di un racconto senza commenti si può capire che ben diversa sarà la situazione così come la missione a seconda del luogo in cui il contingente sarà inviato. Ma questa è questione di cui si dibatte in Parlamento e non compete allo storico. Vero è che se il contingente finisce al confine con il Pakistan dovrà fare i conti con la missione chiamata "libertà duratura" condotta, è cosa nota, dagli americani, e chi finisce in quelle zone forse la pace la vedrà con occhi differenti (ndr)

Il compito di Chiaruzzi comunque è altro, il come dove e il perché della missione è cosa che riguarda le alte sfere, da storico Michele Chiaruzzi racconterà la storia e allora per meglio far capire come si sta in Afghanistan e come la pensano basta far sapere che è il paese al livello più basso per quel che riguarda sanità e istruzione, che l'Afghanistan è snodo fondamentale per le risorse petrolifere e i progetti di passaggio verso l'oceano indiano sono bloccati dal '91 con l'ascesa al potere dei talebani, che il popolo ha usanze diverse a seconda della zona, e sarà utile



far sapere quante sono le etnie che popolano il paese. Informazioni che raccontando un popolo. Poi l'in-

terpretazione è aperta e inevitabilmente ideologica come succede quando si parla di guerra. Quello che accade ogni volta e non si può camuffare o nascondere è la ferocia, la fame, la distruzione, la morte che si porta dietro la guerra anche quella per garantire la libertà duratura (ndr)

caterina morganti

Cosa vedere nelle sale



• **TURISMO**
GANGS OF NEW YORK di Martin Scorsese
ore 21, ore 17,30

• **Nuovo**
OCCHI SUL CINEMA
DOLLS di Takeshi Kitano
ore 21

• **Pennarossa**
chiuso

Aspettando "la Buona Novella"

Attezzissima "La Buona Novella" arriva in Repubblica questo fine settimana. Lo spettacolo di David Riondino tratto dalla celebre raccolta di uno dei più grandi cantautori-poeti dei nostri tempi Fabrizio De Andrè sarà sabato 15 Febbraio 2003 al Teatro Nuovo di Dogana. Nuovo appuntamento per la Stagione Teatrale 2002/2003 "Nuovo Teatro Titano" che con la buona novella porta in Repubblica un'altro spettacolo da non perdere. La Buona novella è tra le più significative ed importanti raccolte in versi di Fabrizio De Andrè, uscita nel 1970, ed è ora rielaborata per banda, due voci e coro. David Riondino, La Filarmónica Giacomo Puccini, l'Ensemble corale degli Illuminati, ed i solisti, con que-



sta interpretazione hanno voluto rendere omaggio al De Andrè rivoluzionario, alle prese con un tema spirituale tratto dai vangeli apocrifi, gesto che all'epoca fu oggetto di molte polemiche. Un testo dove la trascendenza cede il posto ad un'umanizzazione dei personaggi principali di una storia tramandata ma non considerata ufficiale. I vangeli apocrifi, noti già a Dante, Michelangelo, Tiziano Raffaello Hugo, che li hanno citati in

loro opere artistiche, sembrano colmare il vuoto lasciato dai quattro vangeli canonici sull'infanzia di Maria, la storia di Giuseppe, l'infanzia di Gesù e la storia di Erode e Pilato. Il progetto è stato ideato da David Riondino con la collaborazione di Fabio Battistelli ed in questa versione l'album originale viene riprodotto in ogni sua parte mantenendo intatta l'altezza dei versi di De Andrè, mentre l'elaborazione della partitura musicale è stata affidata a Marco Pontini. La prevendita dei biglietti inizia oggi, martedì 11 febbraio, presso la biglietteria del teatro Nuovo di Dogana, dalle ore 16,30 alle ore 20,30, mentre sabato 15 l'orario di prevendita sarà dalle ore 16.30 in poi.

IL POLACCHI DEL TEATRO DELLE ALBE/LEI USANO QUANDO DEVE CASO IL TITANO

Onirico, politico forse, certamente pieno di energia!

"...sono un gruppo compatto nel gesto e nel sentire, capace di moltiplicarsi e di moltiplicare tutti i personaggi di contorno, scavando inconsapevolmente nel buio del tempo mentre riversano sulla scena una straordinaria energia..." così il critico Franco Quadri racconta "I Polacchi" e non non troviamo parole migliori per parlare di l'entusiasmo spettacolo del Teatro delle Albe in scena sabato e domenica scorsa al Teatro Titano per "Nuovo Teatro Titano" la stagione 2002-2003 della Repubblica.



Bello davvero! Un viaggio emozionante dentro lo strano Museo di storia sub universalis che ha trascinato il pubblico sammarinese fino alle lacrime soprattutto di risate.

Onirico, politico se si vuole, avvincente, divertente e soprattutto pieno di energia quella dei ragazzi della scuola non scuola di teatro ravennate portati egregiamente per mano nel-

l'avventura dai quattro fondatori del Teatro delle Albe: Mandiaye N'Diaye, Ermanna Montanari (fantastici in scena) Luigi Dadina (direttore del rito) e Marco Martinelli il regi-

sta. Una rielaborazione dell'Ubu di Alfred Jarry che come spiega Martinelli "non è messa in scena" ma messa in vita e vivi alla fine ci si sente davvero!

Assaggi di-vini!

E' sospesa per motivi organizzativi l'idea di promuovere serate didattiche per apprendere l'arte di degustare il vino all'enoteca Valentini. Un appuntamento mancato che voleva essere dedicato agli amici e frequentatori dell'enoteca sul confine di Dogana che però lascia per il momento spazio alle consuete degustazioni gratuite presso l'enoteca. Il prossimo appuntamento è per sabato primo marzo con la degustazione gratuita di vini siciliani e da tutto il mondo.